Anno XII. N. 271 — Udine, Sabato 30 novembre 1889 — Abbonamento postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere o pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

" Les curés sac au dos! "

Da una corrispondenza da Parigi al *Corriere della sera*, stralciamo il seguente brano da cui risulta quanto lavori dovunque la frammassoneria per indebolire la Chiesa, e cercar anzi di distruggerla, privandola dei suoi ministri.

« La promulgazione della nuova legge militare ha messo sossopra i Seminari di Francia. Il desiderio della democrazia francese, espresso fin qui dal noto grido: *Les curés sac au dos!* sta per avere un'applicazione pratica. Col gennaio prossimo una parte dei seminaristi dovranno interrompere gli studi per presentarsi agli uffici di leva, quindi, dopo essersi muniti di un certificato del vescovo, vidimato dal ministro dei culti, che li dichiari aspiranti al sacerdozio, saranno incorporati e tenuti in caserma per lo spazio d'un anno, senza un'ora di libertà per poter continuare gli studi intrapresi o darsi alle pratiche della religione.

« Dopo l'anno di caserma, che svierà una parte dei seminaristi dalla carriera ecclesiastica, essi saranno ancora costretti alle chiamate annue pei periodi d'istruzione di 28 giorni nella riserva e di 13 giorni nella territoriale. Giunto all'età di trent'anni dovrà presentare un secondo certificato il quale provi che il giovine prete appartiene al clero secolare retribuito dallo Stato, dal dipartimento, dal comune o da uno stabilimento pubblico o di utilità pubblica, laico, ecclesiastico o religioso legalmente riconosciuto, esclusi quindi gli stabilimenti liberi e le congregazioni religiose non autorizzate, conventi di monache, ecc. Qualora non possa presentare questo secondo certificato, dovrà fare altri anni di servizio, ancorchè prete consacrato.

« Il clero se ne duole altamente. Esso crede che l'obbligo dell'anno di caserma sia stato prescritto soltanto per sviare i giovani seminaristi dalla carriera sacerdotale, non essendo l'anno di caserma necessario ai seminaristi per istruirsi e rendersi capaci di disimpegnare le mansioni che la legge impone loro di esercitare in tempo di guerra. La legge dice infatti che i seminaristi e gli ecclesiastici soggetti alla leva, in caso di mobilitazione dovranno essere destinati al servizio d'ambulanza.

« Ora il clero è d'opinione che per un tale servizio, l'anno di caserma è affatto inutile, bastando un'istruzione speciale, che si potrebbe impartire, anche nei seminari da persone designate dal Governo e sotto la sorveglianza dell'autorità militare. I seminaristi avrebbero poi frequentato un corso apposito d'infermeria negli ospitali, e ne sarebbero usciti infermieri eccellenti, istruiti, intelligenti e devoti. Insomma infermieri modello, tali che nessun esercito non ebbe mai di simili. La caserma invece, i compagni, i cattivi esempi, le parolacce e le vivandiere, modificheranno profondamente le abitudini e i sentimenti dei giovani seminaristi.... »

Da noi la legge che obbliga i chierici alla leva è ben più dura che in Francia, dovendo i nostri giovani chierici vivere nella caserma non un anno soltanto ma 30 mesi tutti filati se ebbero la sorte di essere inscritti nella fanteria, più a lungo ancora se nelle altre armi.

E' pur troppo manifesto che tal legge fu ispirata da quella frammassoneria che tenta ogni mezzo per indebolire la Chiesa. Inutili sforzi però. Potrà sì corrompersi qualche giovane meno saldo nella sua vocazione, ma coll'aiuto di Dio, vediamo che tanti giovani dopo aver edificato e predicato col solo loro buon esempio nelle caserme, ritornano al Seminario con maggior ardore che prima. Così l'arte settaria resta confusa.

Ciò non toglie però che gravissimi castighi s'attirino sul loro capo quei legislatori che tante leggi dettano contro Iddio e contro la Chiesa.

Schiamazzo di oche liberali

Riportiamo dell'*Eco* di Bergamo il seguente articolo che può servire di lezione a molti anche fra noi.

Il lettore non ha mai osservato, in sulla riva di uno stagno uno sciame di oche? Le stanno tutte chete chete e accoccolate; ma se l'una si leva, allunga il collo, starnazza le ali e stride *guà, guà, guà*, si levan tutte e allungano il collo e starnazzano le ali e stridono *guà, guà, guà*, che è un diavoleto a sentirle.

Non altrimenti i fogli liberali. — Con rincrescimento generale moriva testè nella nostra città il M. Pertali in condizioni che a tenore della legislazione canonica non gli si potevano fare i funerali colle preci e coi riti della Chiesa; ed ecco che i giornali liberali si levano e gridano *guà, guà guà, Perseveranza, Lombardia, Corriere della sera*, eccetterà ecc. strillano e guaiscono; e chi se la piglia contro la improntitudine clericale e chi contro l'intolleranza, ecc. ecc.

« Ma tutti costoro sanno poi essi quello che si dicono e scrivono?

« Vere oche fanno il *guà, guà guà*, con un baccano che è appena superato dalla lor sbalorditiva ignoranza.

« A buoni conti son inesatti nella relazione dei fatti, facendo dire a Mons. Vescovo e a Mons. Vicario, ciò che non hanno detto. L'Autorità ecclesiastica locale essendo stata interpellata circa la concessione dei funerali cattolici al defunto Maestro, rispose semplicemente di essere dolente di non poterli permettere. E non li potè permettere a cagione di fatti noti, notissimi a tutti, contemplati dalle leggi ecclesiastiche, le quali danno la norma del contegno che devono osservare tutti i cattolici, sieno laici o sieno ecclesiastici. Sono forse imputabili all'Autorità ecclesiastica di Bergamo cotali fatti? — No, certo! A che dunque il biasimo contro di essa?

« Povere oche liberali, dovreste pur saperlo che, non questi clericali o quelli; non questa o quella Autorità diocesana, ma la Santa Chiesa Cattolica insegna e crede che pe' suoi figli non vi è che un solo vero Matrimonio, cioè il Sacramento, e che tutte le altre cerimonie, civili o non civili, non costituiscono nè possono costituire per quelli il Matrimonio. Quindi di fronte alla Chiesa ed alla coscienza cattolica, vi possono ben esser state cerimonie civili o non civili, ma se non vi fu Sacramento non vi fu *Matrimonio*.

« Lo ripetiamo: questa non è una opinione particolare; ma la dottrina e il precetto della Chiesa universale. Rifiutare questo insegnamento e questo precetto non si può senza cadere in eresia ed in scisma.

Se le oche liberali, prima di gridare *guà, guà, guà*, si fossero degnate di andare alla Dottrina cristiana e di studiare un po' il Catechismo, si sarebbero risparmiato, un baccano che attesta solamente la loro superlativa ignoranza.

Nel caso doloroso attuale poi ci erano di mezzo altri fatti non meno gravi e deplorevoli secondo la verità cattolica. Vogliamo dire che oltre alla coabitazione coniugale, sancita sì legalmente in forma civile, ma non giustificata nè giustificabile dinanzi alla legge religiosa ed alla coscienza cattolica del Sacramento del Matrimonio, che non ebbe luogo, c'erano due circostanze aggravanti, cioè che l'unione del defunto era con persona non cattolica, e che il defunto mentre si passava della celebrazione del Sacramento del Matrimonio, nelle forme stabilite dalla Chiesa Cattolica, che ha da Cristo il diritto di stabilirle, consentiva invece a celebrarla, in paese cattolico come il nostro, colle cerimonie di un culto eretico e scismatico.

Le solite oche liberali, invece di esaminare e ponderar bene la portata di queste circostanze, saranno capaci di gridare *guà, guà, guà*. E gridino a loro posta. Ma non riusciranno a cangiare la verità. È questa è, che la Chiesa Cattolica ha per missione da Gesù Cristo di mantenere cattolici i popoli che lo sono e di propagare la fede cattolica fra quelli che non lo sono. Ora per mantenere cattolici i popoli cattolici, principale mezzo è mantenere cattolica la famiglia, dalle quale spuntano i germogli delle future generazioni. E però la Chiesa fa tutto il possibile da parte sua affinchè i suoi figli costituiscano famiglie cattoliche, vedendo assai a malincuore i così detti Matrimonii misti, cioè quelli contratti da persona cattolica, con persona non cattolica per il motivo evidente che, generalmente parlando, cotali Matrimonii di lor natura portano ad affievolire la fede cattolica nel conjuge cattolico e a lasciarla più o meno corrompere e smarrire nella prole che verrà. Di qui la difficoltà che, specialmente nei paesi cattolici, oppone la Chiesa a così fatte unioni. Tuttavia la Chiesa in caso di speciali e gravi motivi, debitamente constatati, la Chiesa, — sebbene a malincuore sempre — le consente sotto determinate condizioni le quali non sono, come potrebbero dire coll'usata sapienza le oche liberali, suggerite da intendimenti venali (dandosi le dispense anche gratuitamente), ma consigliate dal fine supremo di ottenere, se sia possibile che il coniuge acattolico abbracci anch'esso volontariamente e sinceramente la verità cattolica, e che la prole venga al possibile educata ed istruita nella verità cattolica e non nell'eresia e nello scisma.

Noi sfidiamo chi à buon senso e sincerità a negare che siffatto procedimento da parte della Chiesa Cattolica sia logico, giusto e caritatevole nel senso vero della parola. Si oserebbe mai pretendere che la Chiesa Cattolica sia indifferente a che i suoi figli si mantengano cattolici, o cadano invece nell'eresia e nello scisma? Si osse-

---

29 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

In capo a sei settimane, ella ricevette con gioia la notizia che il Donjon (così chiamavasi la villeggiatura) li aspettava, e che poteva finalmente abbandonare la rumorosa Parigi.

XV
Il suocero.

Con un senso quasi di raccoglimento Maria salutò gli ombrosi passeggi che si stendono presso Boulogne, e scorse alla fine tra i pioggi e gli olmi le quattro torricciuole e la massa rossastra della villa. Era quella casa sua, poteva finalmente dirlo, ella che era rimasta tanto tempo senza un focolare proprio sulla terra: e vi giungeva, non solo libera dalle cure che avevano turbato i suoi primi anni, ma felice per l'affetto coniugale, per le promesse dell'avvenire. Non era più la povera orfana senza famiglia: un marito amato teneramente trovavasi presso di lei, un altro padre la aspettava, e forse, prima che la primavera fosse venuta a ricoprire di verde la terra, una creaturina riposerebbe tra le sue braccia.

Ella entrò nella casa; abili mani avevano trasformato rapidamente una grossolana abitazione di contadini in un elegante castello. Maria venne introdotta in un bel salotto, che metteva ad una serra, piantata, come un boschetto indiano, di palme e di banani.

— Come è bello! disse ella rivolgendosi verso suo marito che la guardava con gioia, perchè era egli che avea tutto ideato.

— Sì, non è riuscito male, osservò Paolo. È vero che mio padre ha invigilato tutto, e se ne intende di vero. Ma dove è dunque egli? Mi par mill'anni di vederlo e di ringraziarlo.

Un istante appresso entrava Adriano Debrande, che salutò cortesemente sua nuora baciandole la mano. Maria gli disse commossa:

— Padre mio, quanto sono felice di vedervi. Vi ringrazio di cuore per tutte le premure che vi siete preso per me.

— Ci sono riuscito?

— È una casa magnifica.

— E non ne hai veduta che l'entrata, per così dire. Ti mostrerò il salotto di ricevimento e la sala da pranzo. Quanto alla tua camera, ho seguito scrupolosamente le indicazioni datemi da Paolo, aggiunse egli rivolgendosi a suo figlio.

— Eh, papà, so che si può fidarsi pienamente di voi. Buon gusto non ve ne manca di certo.

— Il male è che non sono ricco, osservò il vecchio. Le idee non mi fecero mai difetto, ma la fortuna, da vera matrigna, m'ha tenuto sempre a stecchetto.

— Meno male che ora le condizioni son mutate, babbo. Grazie alla mia buona Maria, il nostro passato è passato da vero, e io non mi ricordo della nostra baracca di Arras e del mio impiego nell'ufficio forestale, più di quello che mi ricordi del mio dente di latte.

— Vivremo felici, spero, mormorò a suo marito con un sorriso Maria, stringendo la mano a suo suocero.

Il primo giorno trascorse in mezzo all'ammirazione. Il tappezziere aveva fatto meraviglie nell'interno della casa. I giardinieri aveau mutato affatto d'aspetto quel terreno che poco prima era un verziere pieno di piante fruttifere e una distesa di campi ondeggianti di spiche. Gli operai stavano tracciando il futuro parco; gettavano sossopra il suolo, che doveva sollevarsi in monticelli e aprirsi in piccoli valloni; davano un nuovo corso alla riviera, per farla guizzare sinuosamente tra le alture artificiali. Salvo alcuni vecchi alberi rispettati dalla mannaia, gli antichi possessori del Donjon non avrebbero certo riconosciuto nulla del loro dominio. Maria si lasciò condurre qua e là da suo suocero; lodò quello che egli aveva fatto, propose qualche modificazione, ritirandola poi prontamente allorchè si accorse che non tornava gradita a suo marito, e alla fine stanca si ritrasse nelle sue camere, e si pose a considerare gli obblighi che ormai le incombevano, e la maniera con cui ordinerebbe la sua vita così da adempiere pienamente i doveri del suo nuovo stato.

(*Continua*).

rebbe pretendere che la Chiesa Cattolica sia indifferente a che i figli, invece di crescere cattolici a salute della propria anima immortale, si perdano in eresie vecchie e nuove? — Via, certe enormezze basta formularle, perchè se ne vegga la mostruosità.

Che se cotali dalla Chiesa Cattolica giustamente non possibili ed approvarsi, di fatto si danno, la Chiesa, madre dolce e pietosa, cerca almeno che, colla promessa da parte del coniuge cattolico dell'osservanza di quei riguardi che valgano ad renderle meno funeste nel riguardo della fede cattolica, vengano poste in condizione di essere legittimabili e poscia legittimate agli occhi della legge e della coscienza cattolica. Ma nel caso del quale hanno gridato le oche liberali, non si è fatto nemmeno questo; ma si lasciò sussistente l'inosservanza pubblica, costante e sistematica delle leggi e dell'Autorità della Chiesa cattolica. Data questa situazione, pur troppo vera e certa, non riparata nemmeno dal più piccolo indizio conosciuto del desiderio di uniformarsi, in quanto era possibile, alle leggi della Chiesa; non attenuata nemmeno dal più piccolo indizio di omaggio all'autorità della Chiesa cattolica, come mai potevasi avere la menoma ragione per chiedere o per concedere le preci e i riti funebri della Chiesa cattolica?

Tutto lo schiamazzo delle oche liberali — ripetiamolo — prova solo che non sanno quello che si dicono, e non hanno vera cognizione di quello che è la Chiesa cattolica e di quello che sono le sue leggi. Indulgente la Chiesa cattolica è; ma indifferente la Chiesa cattolica nè è, nè può essere, appunto perchè è la vera Chiesa di Cristo. Essa non può servire ad onoranze pleonastiche, come potrebbe fare una qualunque artefice di pompe. La sua preghiera scende, pietosa sul feretro dei figli suoi, anche se furono peccatori, ma sempre che abbiano dato prova di pentimento. Che se dei figli le rifiutarono apertamente l'omaggio della dovuta obbedienza, e persistendo in questo rifiuto si spensero, la Chiesa se ne sente l'ambascia al cuore, ma non può prestare un intervento, il quale oltre all'essere una contraddizione, diventerebbe per moltissimi uno scandalo, perchè lascerebbero credere che il passarsi delle leggi e dell'autorità della Chiesa sia cosa di lieve momento, mentre per tutti i cattolici è una colpa gravissima.

Quanto alle oche liberali, se non fossero oche, dovrebbero capire che prima di far baccano intorno ad una cosa, conviene conoscerla. Ma a questa piccolezza esse passano sopra allegramente. Non si è oche per nulla!

VITTORIA DEL CAPITOLO DI VITERBO
IN CORTE DI CASSAZIONE

La Corte di Cassazione di Roma, con sua sentenza pubblicata il 20 novembre corrente, ha deciso a *favore dei Capitoli Cattedrali* la questione sollevata dall'Amministrazione del Fondo pel Culto sull'applicabilità della *quota di concorso* alle masse per le distribuzioni corali.

La causa portata in Cassazione dal Fondo pel Culto per una decisione *di massima*, è stata quella del Capitolo Cattedrale di Viterbo difeso anche innanzi alla Corte Suprema dall'*Avvocato Corso Donati* di Firenze.

Sostenendo strenuamente nel diritto proprio il diritto di tutti Capitoli Cattedrali vessati da identiche pretese della fiscale Amministrazione, il Capitolo di Viterbo ha acquistato un titolo speciale di benemerenza.

La decisione della Corte Suprema, rigettando il ricorso interposto dal Fondo pel Culto contro la Sentenza della Corte di Appello di Roma, ha irrevocabilmente stabilito:

1. Che dal testo delle leggi sull'asse ecclesiastico, dalla ragione per cui fu imposta la quota di concorso su taluni benefizi, e dall'oggetto al quale questa si riferisce, risulta che è diretta a colpire, *non l'ente nella sua sostanza*, ma *il Titolare nel suo godimento*.

2. Che perciò la quota di concorso non può essere imposta *sul reddito complessivo* delle masse per le distribuzioni corali dei Capitoli Cattedrali, considerate come proprietà dei Capitoli stessi nella loro personalità di enti morali collettivi; ma che invece per gli effetti dell'applicazione della quota medesima, il reddito delle masse corali deve esser ripartito fra i Canonici aventi diritto alle distribuzioni, ai quali non può essere imposta la quota di concorso se non in quanto ciascun Canonico, fra l'importare della *Prebenda* e quello delle *Distribuzioni*, consegna un reddito netto eccedente le lire mille, e soltanto su quella porzione di reddito che ecceda questa misura.

Assemblea generale dei cattolici del Nord e del Pas-De-Calais

A Lilla la sera del 19 corr. fu aperta pubblicamente l'Assemblea dei Cattolici del Nord e del Pas-De-Calais, sotto la presidenza dell'Arcivescovo di Cambrai, assistito dai suoi vicari generali.

Dopo la lettura d'un telegramma inviato da Roma a nome del Sommo Pontefice e la proclamazione della composizione degli uffici, il conte di Nicolay, il quale suppliva il conte di Caulaincourt ritenuto da un lutto di famiglia, pronunciò il discorso d'apertura.

Il signor Gueneau di Mussy, parlò a lungo dell'opera antischiavista e annunciò la partenza d'una missione alla ricerca del capitano Joubert.

Il R. P. Mazoyer, della compagnia di Gesù, procuratore delle Missioni d'Oriente, espose la necessità di lavorare per mantenere l'influenza francese e cattolica in Oriente.

Dopo un rapporto del R. P. Voirin, superiore dei cappellani di Montmartre, Monsignor Arcivescovo di Cambrai, pose termine alla seduta con una bellissima allocuzione diretta ad eccitare sempre più lo zelo dei cattolici.

IL PRINCIPE DI NAPOLI

Annunciasi da Roma che il Principe di Napoli assumerà fra giorni il comando effettivo del terzo battaglione del 5.o reggimento fanteria. Egli, in servizio regolare, si recherà in piazza d'armi per le esercitazioni tattiche e le marce. Ogni mattina terrà il rapporto dei capitani del battaglione, quindi si recherà al rapporto del colonnello, insieme agli altri ufficiali superiori.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 29 — Presidente Biancheri

Alla commissione del bilancio

Si discute intorno alle nonime dei membri della Commissione del bilancio. I candidati nella lista presentata dal Governo sono i commissari della sessione passata.

Qualcuno sostituisce all'uno o all'altro dei candidati a seconda delle simpatie personali, il nome del deputato Sidney Sonnino.

Invece alcuni deputati hanno fatto una lista propria di soli diciotto nomi.

Si prevedono poi molte dispersioni di voti.

Non si fa luogo a procedere

Il Presidente comunica alla Camera la copia delle sentenze trasmesse dal guardasigilli colle quali è dichiarato non luogo a procedere contro gli on. Perrone, Paladini e Antonio Pellegrini, i quali erano imputati di ingiurie.

La riforma delle opere pie

Il Presidente annunzia che è inscritto all'ordine del giorno il progetto sulla Opere pie.

L'on. Carmine propone che la discussione di tale progetto si rinvii a giovedì perchè molti deputati per attendere ai lavori dei Consigli provinciali non potranno essere presenti alla Camera.

L'on Galli si oppone alla proposta del collega Carmine.

Crispi lo prega di ritirare la sua proposta perchè il progetto è importante e urgente e perchè i deputati che dovranno assentarsi per attendere ad altri lavori non sono molti.

La Camera decide che si incominci tosto la discussione del progetto della Commissione.

Il Presidente dà la parola all'on. Cambray-Digny, che comincia il suo discorso dicendo che sebbene inscritto a parlare contro il progetto, non intende di combatterlo in tutte le sue parti.

Riconosco — egli dice — che alcune disposizioni in esso contenute sono buone; ma ve ne sono altre di meno buone, e queste vorrei che fossero modificate, e migliorate.

Le mie saranno critiche parziali, tanto importanti però da indurmi a votare contro il progetto, se esso sarà messo in votazione come è stato proposto d'accordo fra il Ministero e la Commissione. Sono esagerate, immeritate — o almeno io le ritengo tali — le censure fatte sull'andamento della amministrazione delle Opere pie. La stessa Commissione d'inchiesta ha dovuto ciò riconoscere.

Fatta la storia del progetto in discussione e venendo ad esaminarlo, l'onor. Cambray-Digny dice di accettare le disposizioni del relatore per istituire una seria vigilanza sulle amministrazioni degli Istituti di beneficenza.

Non consente nelle riforme del fine e delle funzioni degli Istituti medesimi che non sembrangli ben chiare e non sono tali da escludere pericolosi arbitri.

Egli vorrebbe che le intenzioni dei fondatori fossero più rispettate.

Critica le disposizioni del relatore sulla concentrazione delle opere pie nella congregazione di carità, pur accettando il concetto generale.

Dimostra come la benefica azione dell'opera pia, sia stata finora superiore e più efficace di quella delle congregazioni di carità, e trova insufficienti le garanzie che il progetto propone contro gli arbitri degli enti e delle autorità locali.

Desidera che sia agevolato maggiormente il riconoscimento della personalità giuridica alle associazioni di beneficenza e non trova giusto nè conveniente che queste associazioni sieno dalla legge trattate alla stessa stregua degli altri enti morali; egli vorrebbe che fossero ad esse usati maggiori riguardi.

L'oratore conclude dicendo: «Io mi auguro che le mie idee trovino più validi sostenitori di me, perchè la legge in discussione è della massima importanza ma non raggiungerà il suo scopo benefico se non sarà opportunamente modificata.

Dopo il discorso dell'on. Gambray Digny si rimanda il seguito della discussione a domani.

Due nuove interpellanze

Il presidente comunica una interpellanza dell'on. Sciacca della Scala relativamente al ritardo dell'appalto della linea Zapulla Cefalù ed una di Tortacolo intorno alle cause permanenti onde viene periodicamente impedito il trasporto per ferrovia delle merci dal Porto di Genova verso il territorio circostante.

Il ministro Finali dichiara che risponderà dopo la discussione dei progetti importanti già inscritti all'ordine del giorno.

Si leva la seduta alle 6 e un quarto.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 29 — Presidente FARINI.

Si apre alle ore 3 pom.

Il Presidente comunica i risultati delle votazioni di ballottaggio ieri avvenute, e mette ai voti la legge sullo stato degli impiegati civili che risulta approvata.

Tabarrini da lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il progetto si approva fra vivi applausi.

L'on. Farini quindi sorteggia i senatori che si uniranno all'ufficio di presidenza per la presentazione al Re dell'indizzo.

I sorteggiati furono gli on. Martinelli, Castella, Costa, Auriti, Roisod, Marescotti, Valsecchi, Ellero e Cantoni.

Dopo ciò la seduta è tolta alle 4 3/4.

ITALIA

Modena — *Vigliacca aggressione all'Ufficio del «Diritto Cattolico»* — Nel *Diritto Cattolico* di Modena, leggiamo la relazione di una selvaggia aggressione perpetrata da certo dottore Mario Pizzigoni *che si qualificò corrispondente modenese del giornale Bologna*.

Costui in compagnia di altri due individui invase arrogantemente l'Ufficio di redazione del nostro confratello.

Il suddetto corrispondente incominciò subito ad inveire contro il giornale ed i suoi scrittori, con termini assai violenti, accompagnando il suo dire con ripetuti e forti colpi di bastone sul tavolo.

Il direttore, che fino allora non aveva trovato modo di intercalare una sola parola, alzò alquanto la voce dicendo che se quel signore si fosse calmato, si sarebbe potuto parlare, altrimenti era impossibile, ma che in tutti i modi egli non si lasciava imporre da nessuno.

Le insolenze continuarono, ciò non pertanto, con un crescendo allarmante, e coll'accompagnamento di bestemmie trivialissime.

Poi d'un tratto prendendo dal tavolo un giornale piegato coll'evidente intenzione di infliggere uno sfregio, lo sbattè contro alla faccia del Direttore. Questi afferrando lo stesso giornale lo scagliò con forza contro il viso del feroce interlocutore, dicendogli che gli rendeva pan per focaccia.

Nacque una collutazione, nella quale lo aggressore colpì al braccio destro il Direttore del giornale.

Accorsi i compositori successe un parapiglia in cui il Pizzigoni ebbe un pugno sulla faccia, e due compositori ferite e contusioni. Uno di essi dovette andare all'ospedale ove le ferite furono giudicate guaribili in giorni 5 salvo complicazioni.

Appena accaduto il fatto, il conte Giuseppe Rayard de Volo personalmente ingiuriato, aggredito e percosso dal dottor Pizzigoni, ha sporto querela contro di esso e contro dei suoi complici, all'autorità competente, affine di ottenere che sia fatta giustizia.

Milano — *Una ladra dei cimiteri in possesso di 8000 lire* — Al Cimitero Monumentale venne arrestata certa Greco Colomba, d'anni 55, già bambinaia, sorpresa a rubare nastri e corone sulle tombe.

Praticata una perquisizione al di lei domicilio in via Anfiteatro N. 18, si trovarono molti oggetti di pertinenza dei cimiteri, ed un libretto della Cassa di Risparmio portante la somma di L. 8000 della quale a quanto ci si assicura non seppe giustificare la provenienza.

Torino — *Nuova galleria* — Domenica s'inaugurò con gran pompa in Torino la Galleria Nazionale.

Per la costruzione dell'intiera Galleria si impiegarono circa otto mesi.

La superficie coperta è di metri quadrati 5100; il terreno costò 1,200,000 lire, ed il valore dell'edificio viene ora calcolato a quattro milioni.

ESTERO

Francia — *Contraddizioni parlamentari* — L'ufficio della Camera, incaricato di verificare l'elezione di Montmatre — ove ebbe la maggioranza dei voti Boulanger; ma fu proclamato eletto Joffrin — emise successivamente tre voti in contraddizione tra loro. Nel primo scrutinio, con voti 17 contro 15, venne invalidata l'elezione di Joffrin; nel secondo scrutinio con voti 18 contro 14, furono dichiarate nulle tutte le schede portanti il nome di Boulanger; mentre poi, nel terzo scrutinio, con voti 16 contro 12, fu respinto l'annullamento delle operazioni elettorali, sicchè si è giunti a questa strana conclusione che l'elezione di Joffrin è validata e invalidata nello stesso tempo.

Germania — *Le elezioni municipali d'Berlino* — Il risultato delle elezioni municipali a Berlino è oltremodo grave e significante.

I socialisti hanno ottenuto incontestabili successi, mentre che il partito governativo, formato dai conservatori e dai nazionali liberali è stato completamente battuto. Questo partito non ha più un solo seggio nel Consiglio municipale della metropoli del nuovo Impero tedesco.

I progressisti hanno avuto novemila e cinquecento voti: i socialisti sono giunti ad ottenerne settemila e cinquecento. Hanno fatto un progresso ben più rilevante dei progressisti stessi. Ciò dà la norma di quello che saranno le elezioni pel Reichstag, che si faranno fra breve. I socialisti trionferanno anche nella sfera politica, come hanno già trionfato nel terreno amministrativo.

Sono questi gli effetti che praticamente ha ottenuto Bismarck in onta alla sua onnipotenza, colla lotta da lui intrapresa contro il socialismo e contro i socialisti con semplici misure poliziesche e militari. Ha concepito contro il socialismo quello che col *Kulturkampf* ha ottenuto contro il cattolicismo. Colpendo le persone individue e le società collettive, non ha guardato alle idee e ai concetti.

Come il cattolicismo è la sintesi completa di tutte le verità, così il socialismo è la sintesi perfetta di tutti gli errori. Coi gendarmi, cogli Stati d'assedio e colle persecuzioni, nè si distruggono le verità, nè si annientano gli errori. Oggi, come sempre, la lotta è fra la verità e l'errore; ma adesso ha questa speciale caratteristica, che non è una lotta fra una verità e un errore, ma è bensì fra il corpo intero delle verità e il corpo intero degli errori.

Quello è il cattolicismo, questo è il socialismo; ecco da che nasce il dilemma, da cui non può sfuggire neppure il potentissimo Cancelliere tedesco, che si formula: o cattolicismo, o socialismo.

Per combattere il cattolicismo, il Principe Bismarck commise il grande errore di coalizzarsi col socialismo. Il cattolicismo non fu vinto: ora commette il nuovo errore di volere combattere il socialismo senza i

cattolicismo. Ma o resterà vittima del socialismo, o dovrà ridursi ad invocare l'aiuto e il concorso del cattolicismo, se vuole davvero vincere ed abbattere il socialismo.

Cose di Casa e Varietà

Un nuovo organo a Treviso fabbricato in Friuli

Leggiamo nella *Gazzetta* di Treviso del 28 corr.:

« Ieri nella cripta del nostro Duomo si inaugurò un organo liturgico dell'egregio fabbricatore Beniamino Zanin di Codroipo.

« Codesto istrumento ha le canne di prospetto come la zampogna antica, a scala ascendente soltanto, ed è fornito di pregevoli mantici, a sistema nuovo, d'invenzione dello stesso Zanin.

« L'organo non è grande, è a soli 6 registri, ma offre un impasto, un assieme di suoni d'una gradazione perfetta, e così armoniosi e dolci da non lasciar desiderare di più.

« Il signor Zanin è uno degli artisti che si fanno veramente onore ».

Nel presentare al distinto artefice le nostre congratulazioni per le tante lodi che gli vengono da suoi lavori, godiamo pur di ricordare che la fabbriceria di S. Giacomo nella nostra città affidò già al signor Beniamino Zanin il ristauro dell'organo di quella Chiesa.

La fabbriceria di S. Giacomo non poteva meglio provvedere.

Pei pacchi postali

Nell'intendimento di rendere più sollecito e semplice il servizio dei pacchi postali, la direzione delle Gabelle, d'accordo col ministro delle Poste e dei Telegrafi, è venuta nella determinazione di domandare alle Dogane di confine, specialmente autorizzate allo sdaziamento dei pacchi, la facoltà di concedere, previa la prescritta verificazione, la reimportazione in esenzione dai diritti di confine dei pacchi postali originari coll'interno del Regno.

In base alle domande di esenzione dal dazio di entrata che saranno presentate di volta in volta dagli uffici postali di frontiera, ai quali giungono i pacchi per l'estero inviati all'origine, le dogane dovranno ammettere in franchigia i pacchi stessi, quando ben inteso ne sia accertata la incolumità e non sorgano dubbi sulla nazionalità delle merci in essi contenute.

Queste prescrizioni entreranno in vigore il 18 dicembre prossimo.

***

L'*Officiel* pubblica un decreto con cui si approva l'accordo firmato a Parigi il 30 ottobre tra la Francia e l'Italia per elevare i limiti di peso e dimensioni dei pacchi contenenti campioni di merci scambiate per posta.

Arresti

Armellini Annibale contadino da Volpinin (Tarcento), è stato arrestato perchè *responsabile di furto qualificato in danno* di Liuzzi L.

— Ariasigh A. facendo disordini in una festa da ballo, fu fermato dai RR. Carabinieri, che lo trovarono in possesso di un'arma proibita e perciò l'arrestarono.

Le Congregazioni di Carità

Circa il quesito se, in seguito alla rinnovazione dei Consigli comunali debbansi pure rinnovare le Congregazioni di Carità e le altre Commissioni nominate dagli scaduti Consigli comunali, il ministro Crispi, prima di rispondere ai Prefetti, interpellò il Consiglio di Stato, il quale rispose negativamente.

Quindi non si dovranno rinnovare integralmente le anzidette Congregazioni e Commissioni, ma saltanto, come in passato, surrogare i membri scadenti per anzianità, ovvero per rinuncia.

Notizie della campagna

Il Ministero dell'agric. indus. e Commercio manda da Roma 29:

In generale il tempo bello e asciutto fu favorevole alla campagna. Ovunque si atte se secondo le notizie giunte al Ministero di agricoltura, con grande alacrità ai lavori campestri. La semina del frumento è quasi compiuta; prosegue quella delle fave in condizioni favorevoli.

Generalmente si desidera la pioggia, specialmente nella regione meridionale e adriatica, dove è assai lamentata la siccità.

Il frumento si mantiene sempre bello e rigoglioso.

Le olive infatte dal *dacus* cadono in abbondanza, per cui il raccolto è assai scarso, quasi ovunque.

Statistica dei bilanci comunali pel 1887

La Direzione generale di statistica, ha pubblicato la statistica dei bilanci dei comuni d'Italia pel 1887 che presentano i seguenti dati:

Entrate ordinarie: Rendite patrimoniali lire 44,337,471. — Dazio di consumo comunale L. 129,629,846. — Tasse e diritti lire 54,448,006. — Sovr' imposte sui terreni e sui fabbricati L. 117,216,203. Proventi diversi L. 8,927,338. — Totale lire 354 milioni 558,864.

Entrate straordinarie: Movimento di capitali lire 116,402,001. — Altre entrate lire 26,146,444. — Totale L. 142 milioni 548,445.

Differenza attiva dei residui lire 17 milioni 360,138.

Novena del S. Natale

Si vende alla libreria e cromotipografia del Patronato, Udine, via della Posta, n. 16.

Una copia centesimi 5. — 100 copie L. 4. *Tredicesima copia gratis.*

Diario Sacro

Domenica 1 dicembre — I d'Avvento s. Menna m. — Si chiude il tempo delle nozze.
Lunedì 2 dicembre — s. Cromazio v.

ULTIME NOTIZIE

Il matrimonio del principe di Napoli

La *Correspondenz Est* di Bruxelles dice che è oramai deciso il matrimonio della principessa Clementina del Belgio col principe di Napoli.

Rovine a Napoli

Alla Anticaglia è sprofondata ieri gran parte della via per causa di un infiltramento d'acqua scorrente come un torrente. — I fabbricati circostanti furono seriamente scossi e minacciano rovina, tanto che furono subito fatti sloggiare gli inquilini.

Corsero sul posto le autorità per prendere i relativi provvedimenti.

Tutto il rione è vivamente impressionato per il gran fatto.

Il comandante le truppe d'Africa

Il Re ricevette in udienza il generale Orero, nuovo comandante delle truppe in Africa e che sostituirà tosto Baldissera.

A proposito del ritorno in Italia di questo generale, che fu oggetto di tanti commenti, si assicura che il motivo del ritorno, sono un'ulcere ad una gamba ribelle ad ogni cura, e un progressivo indebolimento alla vista cagionato dal clima tropicale.

Per il commercio

La *Riforma* dice che il progetto presentato alla Camera, prescrive che i dazi differenziali per la Francia abbiano a cessare il 1 gennaio 1890. Rimarrà quindi soltanto in attività la tariffa generale del 14 luglio 1887 applicabile alla Francia come a tutti gli Stati non legati con l'Italia da convenzioni speciali.

Gl'insegnanti delle scuole secondarie

Un forte gruppo di professori delle scuole secondarie, specialmente classiche, in un *memoriale diretto* al ministro della pubblica istruzione, chiede un miglioramento alla loro condizione. Tale memoriale sarà pure presentato alla Camera in forma di petizione e verrà sostenuto dagli onorevoli Arcoleo e Gallo.

Progetto di un nuovo titolo finanziario

Si afferma che il ministro del tesoro stia studiando un tipo nuovo che renda un determinato interesse senza l'impiccio delle ritenute per la tassa di ricchezza mobile.

Per gli infortuni sul lavoro

Susciterà una grossa discussione alla Camera la questione sulla responsabilità degli intraprenditori e proprietari. Anche in seno al gabinetto i pareri sono divisi.

La questione ferroviaria

Si annuncia imminente il riapparire della questione ferroviaria alla Camera, causa i recenti disastri. Vi è qualche deputato che propende per la denunzia delle convenzioni, invocando il principio della espropriazione per pubblica utilità.

Notizie su Stanley e compagni

Una lettera del missionario inglese Makay in data 2 settembre annunzia che Stanley è giunto a Nsoga con 350 uomini ed Emin con circa 400. Dovevano ripartire fra una decina di giorni recandosi alla costa per la solita via delle carovane.

Il *Daily Chronicle* ha da Berlino: L'opinione tedesca comincia ad inasprirsi contro Stanley temendosi favorisca gli interessi della compagnia inglese. I tedeschi cercheranno di coltivarsi Emin per estendere la loro sfera d'influenza verso Wadelai. E' probabile che Wisman condurrà Emin a Berlino nel maggio prossimo.

Grave incendio

Telegrafano da *Boston* 28 — Stamane un grande incendio si è sviluppato nel quartiere commerciale. — Il fuoco fu circoscritto a mezzodì. I danni ascendono a cinque milioni.

Boston 29. — L'incendio distrusse quattro cospicui magazzini e il teatro del *Globe*. Si crede cagionato da un filo elettrico. I danni sono valutati da 5 a 10 milioni di dollari.

Boston 29. — E' constatato che i danni assendono a cinque milioni.

Dodici pompieri rimasero feriti. Il teatro del *Globe* è molto danneggiato.

TELEGRAMMI

Messina 29 — A bordo dello *Surprise* è giunta l'imperatrice Federico con due sue figlie, si fermeranno un sol giorno.

Il prefetto visitò l'imperatrice a bordo — Venne ricevuto cordialmente. — Indi *l'imperatrice scese, visitò i monumenti* percorrendo le vie a piedi seguita da un enorme folla, poscia si imbarcò e nel pomeriggio è partita per Napoli.

Torino 29 — Lo sciopero delle officine ferroviarie è terminato. Questa mattina quasi tutti gli operai ripresero il lavoro.

L'amministrazione studierà se è possibile accordare le concessioni desiderate.

Misore (India), 28 — Il principe Alberto Vittorio mentre guardava ad incatenare gli elefanti selvaggi catturati, uno di questi si gettò su lui. Il colonello Sandersoy soccorse il principe che sfuggì ad un grave pericolo.

Berlino 29 — Politisch Natrichten smentiscono che Wismann verrebbe quanto prima a Berlino in congedo.

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Novena in preparazione alla festa dell'Immacolata Concessione di Maria Santissima

Si vende presso la libreria del Patronato a cent. 15 la copia.

1890

(Specialità di A. Migone e C.)

E' il migliore *almanacco cromolitografico profumato* per portafogli.

E' il più *gentile e gradito regaletto od omaggio* che si possa offrire ad ogni ceto di persona, per le feste od in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da *A. Migone e C.* via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i cartolai e negozianti di profumerie a cent. 50 la copia. — Ribasso conveniente ai rivenditori.

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATTOLE per REGALO

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle signore di, modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

Profumeria Margherita-Migone

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 395. Scatola elegantissima in raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Margherita L. *22*.

N. 396. Scatola elegante di cartone contenente: sapone estratto acqua, cipria o busta Margherita L. *15*.

Profumeria Amor-Migone

N. 390. scatola in cartone e raso contenente: sapone estratto acqua, cipria o busta profumo Amor L. *7*.

N. 391. Scatola in raso contenente: sapone, estratto e cipria Amor L. *5*.

Si vendono da A. MIGONE e C. profumieri via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i principali profumieri. — Per le spedizioni a pacco postale L. *1* in più (per imballaggio e spese postali).

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	**Fabbricazione a Mano**
di TUBI MATTONI PIENI e BUCATO per pareti preferiti per economia, e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

Al Negozio d'Orologeria

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di *Orologi* da tasca da tavolo d'appendere, garantiti per un *anno*, a prezzi convenientissimi.

Deposito *Macchine da cucire* delle migliori fabbriche, per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 ci spediscono in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

LINEA RED STAR

(Linea della Stella Rossa)

Posta Reale Belga

da Anversa a Nuova York e Filadelfia

Concessionata dall' I. R. Governo Austriaco

SOLA LINEA DIRETTA POSTALE D'ANVERSA agli STATI UNITI D'AMERICA

Tutte le informazioni, Contratti di viaggio e vendita di Viglietti diretti per qualunque destinazione nell'interno degli Stati Uniti d'America presso

L'Agenzia generale di Viaggi

DI

JOSEF STRASSER

INNSBRUCK, Tirolo

Ufficio di spedizione, di Viaggi e informazioni, nonchè dispensa viglietti dello I. R. ferrovio Austriache dello Stato.

I LAVORATORI, che si recano sui lavori in FRANCIA, GERMANIA, BELGIO ecc., sono trasportati a PREZZI RIDOTTI sulle FERROVIE da **Innsbruck** all'estero.

JOSEF STRASSER, INNSBRUCK, (Tirolo).

Innsbruck (nella via dell'Arlberg) è il punto di partenza migliore e il più economico per tutti i viaggi di oltremare.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a *Chi* domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: **G. BORGHETTI.**

I BAMBINI CHIEDONO

CON VIVA INSISTENZA LA

EMULSIONE SCOTT

dopo averla provata, per il suo

GRADEVOLE SAPORE E' APPARENZA LATTEA

mentre rifiutano tutti gli altri preparati consimili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA È INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE DOVE VI SONO BAMBINI, ESSI

INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO

con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo *ricostituente*, i cui componenti, *GRASSI E FOSFATI*, concorrono direttamente all'incremento

OSSEO E MUSCOLARE

di quei piccoli esseri nel periodo della crescenza.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA

ereditarie, o cagionate da un allattamento malsano, si curano con ammirevole rapidità per l'influenza

TONICO RICOSTITUTIVA

dell' *EMULSIONE SCOTT*, farmaco che ben a ragione può chiamarsi la

PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato e saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 16 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Per informazioni e passaggi RIVOLGERSI: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Sirch Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI e RIZZI successori a D. BALDIZZONE

avvisano essere uscito il nuovo catalogo

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

CATRAME PURIFICATO CARRESI

IN PASTIGLIE

Con queste Pastiglie conosciute fino dal 1874 si vince qualunque tosse la più fieramente ostinata, sia per infiammazione bronchiale, nervosa, come pure derivante da un vizio erpetico nel sangue. Sono un preservativo prezioso prendendone alcune nel corso del giorno, nelle giornate umide e fredde. Rimedio utilissimo nella debolezza del petto, nel dolor di gola, infiammazione della laringe come pure nel catarro, della vescica.

Prezzo L. 1 la Scatola — Cent. 60 la mezza Scatola con sua estesa istruzione.

FIRENZE — Laboratorio Chimico di O. Carresi, Via Vittorio Emanuele.

Trovansi in tutte quante le migliori Farmacie del Regno.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre e più tastiere per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC. rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni Milano* via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia: Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerìa, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all' aceto, Minestrale Zuppa, Mostarde, Marmellate, Sasle Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi e pressochè tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni, sollecita le convalescenze, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all' organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

Polvere enantica composta con acini d'uva ed erbe fragranti, per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO difamiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2.20.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Dicembre 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio.

Il 10 gennaio 1890 partirà da Genova il vapore TIBET cap. Andrac.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi all'Agente d'emigrazione signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12

M. 2494 T.

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: MARCO ALESSI, Udine — BRIESO, Treviso.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Udine — Tipografia Patronato